

Roberto adunque al suo ritorno da Terra Santa ne esigeva dal re Enrico I gli arretrati con un tuono imperioso, che punse il monarca e lo indusse a negargliela. Ma avendoselo poscia riconciliato colla sua sommissione, egli ottenne non solamente gli fosse continuata, ma eziandio aumentata fino ai quattrocento marchi con lettere in data 17 maggio 1101; in forza di che rinnovò il suo omaggio al re d'Inghilterra, salva la fede che avea promessa al re di Francia; fede però ch' era ben limitata in questo trattato. Egli poscia rinnovò un tale obbligo nel 10 marzo 1103, con questa differenza soltanto, che in luogo dei cinquecento uomini che dovea condurre al monarca inglese in tempo di guerra, obbligavasi a condurgliene il doppio (*Willelm. Malmesb.*, I, 5, pag. 159; *Rymer*, tom. I, pag. 2).

Roberto nutriva delle mire sul Cambresis, cui si propose di effettuare nell'anno susseguente al suo ritorno. Ora fatto consapevole l'imperatore Enrico IV ch' egli dava il guasto a questo paese e molestava Gaucher vescovo di Cambrai, diede commissione al vescovo di Liegi ed al conte di Louvain di muovere in aiuto di quel prelato, promettendo loro di raggiungerli quanto prima. Tenne infatti la sua parola, e nel 1102 giunto nell'autunno in questa contrada, si rese signore di molti castelli nell'Ostrevant; ma scorgendo che l'inverno appressavasi, e che il nemico si schermiva dal venire a battaglia, ricaleò la via d'Alemagna (*Chron. de Cambrai, Bouquet*, tom. XIII, pag. 411, 453, 460, 486, 536 e 581). Recatosi Roberto nel 1103 a Liegi per ivi abboccarsi coll'imperatore, ai 29 di giugno strinse con lui la pace, dopo avergli prestato omaggio ed essersi riconciliato col vescovo Gaucher (*ibid.*, pag. 263, 453, 487, 717 e 728). Costretto poi questo prelato, attese le traversie che sofferiva, di abbandonare la propria sede e ritirarsi a Liegi, l'imperatore nell'anno 1105 passò a Roberto, vita sua durante, le rendite di questa città, commettendogli di mettere in possesso del palazzo vescovile Odone abate di Saint-Martin di Tournai, che il concilio di Reims avea già eletto e consacrato ai 2 luglio del 1105, affinchè entrasse nel luogo del detto Gaucher (*Gall. Chr.*, tom. III, col. 26). «Quindi, dice la cronaca di Cambrai, il conte » Roberto condusse entro Cambrai il vescovo Odone e lo